

Admissa all'Atto Pretorio
il 23 FEB. 2016
n. 268

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE STRAORDINARIA IN I^a CONVOCAZIONE
N. 06 DEL 12 febbraio 2016

OGGETTO: Esame bozza di deliberazione proposta dal Gruppo Consiliare di minoranza "Progetto Comune" avente ad oggetto: "Avvisi di pagamento tassa rifiuti solidi urbani anni dal 2010 al 2015 – avvisi di pagamento per adeguamento nuova superficie di riferimento (art. 1, comma 340, Legge 311/2004) – Determinazioni in merito.

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di febbraio alle ore 17:12 e in prosieguo nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	QUADRINI VINCENZO	X		9	D'ORAZIO VINCENZO	X	
1	QUADRINI MASSIMILIANO	X		10	CARINGI ANGELO	X	
2	D'AMBROSIO SARA	X		11	MARZIALE LUCIO	X	
3	PALLESCHI LAURA		X	12	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
4	PANTANO ILARIA	X		13	MANCINI ANGELA	X	
5	SCALA GIANNI	X		14	TOMASELLI MAURO	X	
6	MANCINI MONICA	X		15	TROMBETTA GIORGIO		X
7	ROMANO FRANCESCO	X		16	ALTOBELLI ENZO		X
8	ROMANO PIERLUIGI	X					

Consiglieri presenti n. 14 Assenti n.3

Presiede il Presidente Vincenzo D'Orazio

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, comma 4, del T.U.O.E.L. n. 267/2000) il Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott. Ettore Salvati.

Viene giustificata l'assenza dei Consiglieri Comunali Trombetta Giorgio, Altobelli Enzo e Palleschi Laura.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Scala Gianni, Romano Pierluigi e Tomaselli Mauro.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni degli intervenuti sulla proposta di deliberazione, di cui all'allegato verbale trascritto a seguito di avvenuta registrazione, altresì riprodotto su cd e depositato in formato cartaceo agli atti di ufficio e pubblicato sul sito istituzionale del Comune con apposito link.

Preso atto della allegata proposta di deliberazione all'ordine del giorno presentata dal gruppo consiliare "*Progetto comune*";

Con votazione legalmente resa, che ha avuto il seguente esito:

Astenuti: //; Favorevoli 03 (Di Pucchio, Tomaselli, Mancini Angela); Contrari: 11

NON APPROVA





ALLA

PROPOSTA DELIBERATIVA CONSIGLIO COMUNALE DI ISOLA DEL LIRI

Oggetto: Avvisi di pagamento taxa rifiuti solidi urbani anni dal 2010 al 2015 – avvisi di pagamento per adeguamento nuova superficie di riferimento (art. 1, comma 340, Legge 311/2004) - DETERMINAZIONI IN MERITO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ISOLA DEL LIRI

Premesso:

- che, in questi giorni, moltissimi cittadini isolani stanno ricevendo un AVVISO DI PAGAMENTO TASSA RIFIUTI SOLDI URBANI, con il quale l'Ente comunica di aver adeguato, per gli anni dal 2010 al 2015, la superficie tassabile ai fini TARSU, TARES e TARI in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 340, Legge 311/2004 (c.d. Finanziaria 2005), e richiede, pertanto, il pagamento della presunta maggiore imposta dovuta per le predette annualità, calcolata sulla differenza tra la superficie minima di riferimento e la superficie già iscritta a ruolo;

Visto:

- l'art. 61, comma 1, del D.Lgs. n. 507/1993, in tema di gettito e costo del servizio TARSU, stabilisce testualmente che: "Il gettito complessivo della taxa non può superare il costo di esercizio del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni di cui all'art. 58, né può essere inferiore per gli enti di cui all'art. 45, comma 2, lett. b), DEL d.Lgs. 30.12.1992 n. 504, al 70% del predetto costo, fermo restando per gli enti di cui alla lett. a) dello stesso articolo 45, comma 2, il disposto dell'art. 25 del D.L. 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 1989, n. 144 ... Ai fini dell'osservanza degli indicati limiti minimo e massimo di copertura dei costi si fa riferimento ai dati del conto consuntivo comprovati da documentazioni ufficiali e non si considerano addizionali, interessi e penalità";
- l'art. 70, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 507/1993, come modificato e integrato dall'art. 1, comma 340, della Legge 311/2004, in tema di denunce TARSU, dispone testualmente: "... A decorrere dal 1° gennaio 2005, per le unità immobiliari di proprietà privata a destinazione ordinaria censite nel catasto edilizio urbano, la superficie di riferimento non può in ogni caso essere inferiore all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998 n. 138; PER GLI IMMOBILI GIÀ DENUNCIATI, I COMUNI MODIFICANO D'UFFICIO, DANDONE COMUNICAZIONE AGLI INTERESSATI, LE SUPERFICI CHE RISULTANO INFERIORI ALLA PREDETTA PERCENTUALE A SEGUITO DI INCROCIO DEI DATI COMUNALI, comprensivi della toponomastica, con quelli dell'Agenzia del territorio, secondo modalità Nel caso in cui manchino negli atti catastali, gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale, i soggetti privati intestatari catastali, provvedono, a

0 ma 119 2

richiesta del comune, a presentare all'ufficio provinciale dell'agenzia del territorio la planimetria catastale del relativo immobile ...”;

Rilevato:

che fatta eccezione per l'anno 2015, per il quale non è stato ancora approvato il rendiconto, DALL'ESAME DEI BILANCI CONSUNTIVI DEL COMUNE DI ISOLA DEL LIRI RELATIVI AGLI ANNI DAL 2010 AL 2014, SI EVINCE CHE IL GETTITO COMPLESSIVO DELLA TARSU/TARI, HA ASSICURATO ALL'ENTE UNA COPERTURA PARI AL 100%, E A VOLTE ANCHE SUPERIORE, DEL COSTO DEL SERVIZIO. Precisamente:

Anno	Entrate	Uscite	% Copertura costo del servizio
2010	€ 1.560.000,00	€ 1.560.000,00	100%
2011	€ 1.622.767,33	€ 1.622.767,33	100%
2012	€ 1.587.767,33	€ 1.450.439,67	109%
2013	€ 1.780.645,00	€ 1.620.992,19	110%
2014	€ 1.681.282,96	€ 1.508.999,64	111%
2015	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	100%

NELLA DEFINIZIONE DELLE TARIFFE TARSU/TARI RELATIVE AGLI ANNI IN ESAME E NELLA PREDISPOSIZIONE DEI RELATIVI RUOLI, L'ENTE NON HA MAI APPLICATO LA DISPOSIZIONE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 340, LEGGE 311/2004, con la conseguenza che i cittadini, che oggi si vedono notificare gli avvisi di pagamento, hanno comunque contribuito a finanziare il costo del servizio con l'applicazione di tariffe sicuramente più alte rispetto a quelle che l'Ente avrebbe potuto deliberare se avesse adeguato le superfici tassabili in ossequio alla norma in esame. In altri termini, poiché il Comune non ha adeguato negli anni le superfici regolarmente dichiarate dai cittadini, si è assicurato la copertura del costo del servizio "suddividendo il predetto costo su superfici meno estese" e, di conseguenza, applicando tariffe più alte. Al contrario, se l'Ente avesse adeguato le superfici tassabili in sede di determinazione delle tariffe e di predisposizione dei relativi ruoli, le tariffe sarebbero risultate inferiori rispetto a quelle deliberate perché il costo del servizio sarebbe stato ripartito su superfici più estese. NE CONSEGU, CHE I CITTADINI CHE OGGI SONO RAGGIUNTI DAGLI AVVISI DI PAGAMENTO STANNO DI FATTO PAGANDO PER LA SECONDA VOLTA IL SERVIZIO DI SMALTIMENTO RIFIUTI. A dimostrazione di tale assunto ricorre la semplice circostanza che, operando in tal modo, il Comune si sta assicurando un extra-gettito non necessario alla copertura del costo del servizio, conseguendo un indebito arricchimento ai danni dei cittadini isolani, i quali potrebbero impugnare le delibere di formazione delle tariffe e richiedere una nuova quantificazione delle stesse per gli anni in esame in quanto presente la violazione del richiamato art. 61 del D.Lgs. n. 507/1993;

- i cittadini hanno, in questi anni, ottemperato al pagamento della TARSU, della TARES e della TARI, in base agli avvisi di liquidazione delle tasse e ai relativi modelli di versamento ricevuti dall'Ente, facendo, pertanto legittimo affidamento sul corretto operato del Comune. Ne consegue, che il *modus operandi* dell'Ente, il quale soltanto a dicembre 2015 ha rideterminato gli importi presuntivamente dovuti dai cittadini per le predette tasse negli anni dal 2010 al 2015, risulta chiaramente lesivo del richiamato principio ed è, pertanto, da ritenersi illegittimo;

- nonostante la Suprema Corte di Cassazione, con Sentenza n. 21719/2004, abbia ritenuto legittimo, anche in costanza di extra gettiti per violazione dell'art. 61 D.Lgs. 507/1993, un potere di accertamento da parte dell'Ente per quanto concerne le maggiori superfici da tassare,

AN

- occorre in questa sede evidenziare come gli avvisi di pagamento inviati ai cittadini non rispecchiano quanto previsto dal dettato normativo della Legge n. 311/2004, che prevede l'iscrizione a ruolo delle somme richieste con applicazione di sanzioni ed interessi;
- l'iscrizione a ruolo sopra indicata non è stata effettuata, né poteva essere effettuata, da questa Amministrazione, la quale ha, invece, inviato dei semplici avvisi di pagamento che, per le ragioni sopra esposte, sono da ritenersi illegittimi;
 - L'ART. 1, COMMA 340, LEGGE 311/2004 NON PUÒ ESSERE APPLICATO RETROATTIVAMENTE, IN QUANTO, CONTRARIAMENTE A QUANTO HA FATTO IL COMUNE, ESAURISCE LA SUA FUNZIONE NELLA COMPILAZIONE DEI RUOLI IN BASE A DICHIARAZIONE. COSA CHE NEL CASO DI SPECIE NON È STATA FATTA DAL COMUNE DI ISOLA DEL LIRI;
 - La norma in esame non è applicabile in occasione di un accertamento. Essa è infatti collocata nell'art. 70 del D.Lgs. 507/1993 che disciplina le denunce. È significativo che non sia richiamata né dall'art. 65, che individua la superficie soggetta a TARSU, né dall'art. 73, che regola i poteri dei comuni per l'accertamento della superficie. Facciamo notare anche che tutto l'apparato normativo dell'art. 73, che scandisce i poteri dei comuni nel contrasto all'evasione, sarebbe inutile se poi tutto si riducesse a calcolare l'80% della superficie catastale convenzionale;
 - la norma in oggetto, in vigore dal 2005, è nata dall'intento di ridimensionare gli effetti delle dichiarazioni infedeli dei contribuenti, ma in attesa di un sempre possibile e lecito accertamento;
 - l'obiettivo della suddetta norma viene raggiunto sostituendo, in sede d'iscrizione a ruolo in base alle denunce, i 4/5 della superficie catastale a quella inferiore dichiarata. Lo scostamento (l'80%) fra superficie iscrivibile a ruolo prima dell'accertamento e superficie catastale è ispirato a criteri prudenziali, volti a impedire, prima di un accertamento vero e proprio, che sia tassata una superficie maggiore di quella imponibile, secondo le regole proprio del D.Lgs. 507/1993;
 - ad oggi, gli avvisi di pagamento notificati ai cittadini, per le ragioni di cui sopra non rispecchiano la procedura normativa indicata dalla norma di cui all'art. 1, comma 340 della Legge n. 311/2004;
 - ai cittadini che sono stati raggiunti dagli avvisi di pagamento, a meno che l'Ente non riscontri ed accerti dei comportamenti omissivi, non è possibile neanche notificare eventuali avvisi di accertamento, in quanto la mancata applicazione negli anni dell'adeguamento delle superfici tassabili non è derivato da un loro comportamento, bensì dalla scelta dell'Ente di non iscrivere a ruolo le maggiori superfici;
 - sarebbe opportuno verificare in concreto, attraverso attività di verifica e di accertamento da demandare agli uffici comunali competenti, le differenze di superficie che oggi si contestano ai cittadini anche per evitare successive azioni giudiziarie nei confronti dell'Ente, il quale sta applicando, oltre ad una procedura illegittima, anche una tariffa maggiore, in violazione dell'art. 61, D.Lgs. n. 507/1993, rispetto al dovuto qualora fossero corretti gli avvisi in esame.

Dato atto che i competenti organi di questo Ente, a seguito dell'indirizzo espresso con il seguente atto ed in modifica, annullamento e riforma di tutto quanto finora statuito, provvederanno ad assolvere tutti gli adempimenti richiesti e necessari.

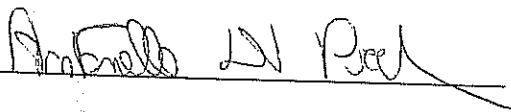
TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

DELIBERA DI:

1. **DI ORDINARE** alla Giunta Municipale ed agli uffici comunali di annullare in autotutela tutti gli avvisi di pagamento oggetto della presente delibera;
2. **DI DARE MANDATO ALLA GIUNTA E AGLI UFFICI COMUNALI** affinché vengano adottate le più idonee iniziative di comunicazione istituzionale tese a rendere edotta la cittadinanza ed, in particolare, coloro i quali sono direttamente interessati dai presenti avvisi, affinché venga sospeso qualsiasi pagamento sul punto e restituite le somme a coloro che hanno già pagato;
3. **DI DEMANDARE** ai preposti Uffici comunali l'effettuazione delle verifiche tecnico-giuridiche idonee a consentire l'individuazione di tutte le situazioni anomale che siano in atto per omessa dichiarazione di superficie tassabile ai fini Tarsu, Tares e Tari.

Isola del Liri, lì 25.01.2016


Antonella Di Pucchio



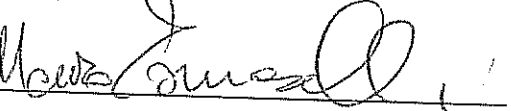
Angela Mancini



Giorgio Trombetta



Mauro Tomaselli



COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

(Provincia di Frosinone)

II^ SERVIZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO:

AVVISI DI PAGAMENTO TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNI DAL 2010 AL 2015 - AVVISI DI PAGAMENTO PER ADEGUAMENTO NUOVA SUPERFICIE DI RIFERIMENTO (ART. 1, COMMA 340 LEGGE 311/2014) - DETERMINAZIONI IN MERITO.

Con riferimento alla proposta deliberativa al consiglio comunale di Isola del Liri sottoscritta dai consiglieri comunali dott.ssa Antonella Di Pucchio, dott.ssa Angela Mancini, dott. Trombetta Giorgio e sig. Tomaselli Mauro, prot. 001371 del 25/01/2016, si esprime parere NEGATIVO in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni. Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000.

Motivazioni:

Nel richiamare il dispositivo applicato negli avvisi di pagamento per adeguamento nuova superficie di riferimento tassa rifiuti solidi ed urbani, e cioè l'art. 1 comma 340 della legge 311/2004, i proponenti contestano la sua applicazione in contrasto con il dispositivo dell'art. 61 comma 1 del DLgs 507/1993 (gettito e costo della TARSU) che, però, nel definire che il gettito complessivo della tassa non può superare il costo di esercizio del servizio non esclude la possibilità di procedere ad accertamenti successivi o adeguamenti quale quelli ai sensi del comma 340 art 1 L. 311/2004. Invero lo schema della copertura del servizio negli anni dal 2010 al 2015, riportato nelle premesse della proposta deliberativa in oggetto, non tiene conto, ad esempio, in relazione alle entrate accertate, dell'importo realmente incassato e, quindi, della parte di servizio pagato attingendo alla fiscalità generale dell'Ente.

Riguardo alla non retroattività degli avvisi di pagamento, essa afferisce tutt'al più alla loro applicazione con riferimento al periodo precedente all'entrata in vigore della norma stessa. L'Ente ha applicato la retroattività in maniera corretta così come prescritto dall'art 1, comma 161, della Legge 296/2006 che stabilisce invece che " omissis....gli avvisi di pagamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, pena decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati....omissis".

A sostegno delle motivazioni riportate nel presente parere, si ricorda la recente sentenza della Commissione Tributaria di Rieti sez. 1 n. 242 del 17.6.2015 che esaminando il ricorso avanzato da un contribuente per un avviso di pagamento Tarsu per gli anni 2009/2014 emesso da un comune del reatino, di adeguamento della superficie, in tutto e per tutto identico a quelli emessi dal nostro Ente, respingeva il ricorso concludendo: "Devesi, infine, puntualizzare che nel caso di specie l'Ente non è incorso in alcuna decadenza nell'inviare l'Avviso di Pagamento. Tutte le argomentazioni svolte si riflettono anche sul merito della vicenda facendo in ogni caso osservare come sempre dalla attenta lettura degli atti emerge il corretto rispetto da parte dell'Ente creditore di quanto dettato dall'art. 1 della Legge 311/2004 con riferimento specifico alla determinazione ed al calcolo delle superfici tassabili".

Isola del Liri, li 08/02/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Alessandro CERRONE)



Oggetto: Esame bozza di deliberazione proposta dal Gruppo Consiliare di minoranza “Progetto Comune” avente ad oggetto:”Avvisi di pagamento tassa rifiuti solidi urbani anni dal 2010 al 2015 – avvisi di pagamento per adeguamento nuova superficie di riferimento (art. 1, comma 340, Legge 311/2004) – Determinazioni in merito”;

PRESIDENTE: intanto nomino scrutatori per la maggioranza Pierluigi Romano e Scala Gianni. Per la minoranza Mauro Tomaselli. Chi illustra il punto? Consigliere Di Pucchio, prego.

CONSIGLIERE DI PUCCHIO: voglio dare lettura integrale della proposta deliberativa perché contiene dei passaggi che meritano una riflessione. Anche perché da quello che ho potuto apprendere anche dagli organi di stampa in qualche modo si vuole dare una rappresentazione di questa proposta deliberativa che è diversa da quello che è lo spirito della proposta in sé. Noi non vogliamo assolutamente, e questa è la premessa della nostra proposta, tutelare i contribuenti che non hanno dichiarato regolarmente le superfici tassabili ai fini Tarsu. Vogliamo però che siano rispettati quei contribuenti che invece le hanno dichiarate regolarmente e che si vedono oggi con questi avvisi di pagamento modificare retroattivamente rispetto a quella che è la fase della tariffazione le superfici tassabili. In ciò venendo doppiamente danneggiati. In un primo momento nel momento in cui nella formazione dei ruoli Tarsu la copertura del costo del servizio è stato determinato sulla base di una superficie tassabile, quindi sicuramente inferiore rispetto a quella derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 340 della legge 311, e di conseguenza questi cittadini sono stati tassati... hanno dovuto corrispondere appunto una tariffa più elevata per poi vedersi invece richiedere il pagamento in questo senso retroattivo della tassa su una differenza della superficie. Voglio approfittare nel presentare questa proposta deliberativa per dire e richiamare l'amministrazione anche sul fatto che gli avvisi di pagamento che stanno arrivando ai contribuenti che sono stati predisposti in ciclostile sono avvisi di pagamento in molti casi errati proprio nel presupposto. Perché la norma di cui discutiamo oggi è una norma che si applica alle superfici che hanno destinazioni ad uso abitativo ed è una norma che invece in molti avvisi di pagamento dove impropriamente si fa riferimento anche al termine accertamento... quindi nell'avviso di pagamento viene denominato l'atto, poi nel corpo dell'atto, nella motivazione si parla di accertamento della superficie tassabile. Questa norma viene estesa anche a delle destinazioni d'uso non abitative. In moltissimi casi si tratta di destinazioni ad uso ufficio ad esempio. Oppure viene utilizzata impropriamente perché non si tratta semplicemente di un adeguamento della superficie tassabile in modo tale che risulti tassata l'80% della superficie, ma è stata la norma richiamata per mettere in atto delle vere e proprie attività di accertamento. Quindi in questo senso diciamo la proposta deliberativa oggi si propone di risolvere uno dei tanti problemi che interessano gli avvisi di pagamento che stanno arrivando e continuano ad arrivare ai cittadini isolani e che presentano più di qualche profilo di illegittimità. Ma andiamo alla proposta deliberativa. Premesso che in questi giorni moltissimi

cittadini isolani stanno ricevendo un avviso di pagamento per la tassa rifiuti solidi urbani con il quale l'ente comunica di aver adeguato per gli anni dal 2010 al 2015 la superficie tassabile ai fini Tarsu, Tares e Tari in ossequio alle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 340 della legge 311/2004, e richiede pertanto il pagamento della presunta maggiore imposta dovuta per le predette annualità calcolate sulla differenza tra la superficie minima di riferimento e la superficie già iscritta a ruolo. Visto l'articolo 61, comma 1, del D.Lgs. 507/93 e che in tema di gettito e costo del servizio Tarsu stabilisce testualmente il gettito complessivo della tassa non può superare il costo di esercizio del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni di cui all'articolo 58, né può essere inferiore per gli enti di cui all'articolo 45, comma 2, lettera B, del D.Lgs. 504 del 92 al 70% del predetto costo, fermo restando per gli enti di cui alla lettera A dello stesso articolo 45, comma 2, il disposto dell'articolo 25 del decreto legge 2 marzo 1989 numero 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 89 numero 144. Ai fini dell'osservanza degli indicati limiti minimi e massimi di copertura dei costi si fa riferimento ai dati del conto consuntivo comprovati da documentazioni ufficiali e non si considerano addizionali interessi e penalità. All'articolo 70 comma 3 del medesimo decreto legislativo 507/1993, come modificato ed integrato dall'articolo 1, comma 340, della legge 311/2004, in tema di denunce Tarsu dispone testualmente a decorrere dal 1 gennaio 2015 per le unità immobiliari di proprietà privata, quindi qui l'utilizzo della norma è circoscritta alle unità immobiliari di proprietà privata a destinazione ordinaria e non estensibile ad altri, censite nel catasto edilizio urbano la superficie di riferimento non può in ogni caso essere inferiore all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al d.p.r. numero 138/1998. Per gli immobili già denunciati i comuni modificano d'ufficio dandone comunicazione agli interessati le superfici che risultano inferiori alla predetta percentuale a seguito di incrocio dei dati comunali comprensivi della toponomastica con quelli dell'agenzia del territorio secondo modalità, eccetera. Nel caso in cui manchino negli atti catastali gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale i soggetti privati intestatari catastali provvedono a richiesta del comune a presentare all'ufficio provinciale dell'agenzia del territorio la planimetria catastale del relativo immobile. Rilevato... vi risparmio i dati sul gettito che comunque stanno semplicemente ad indicare che le entrate anche quelle scritte a ruolo coprono ampiamente il costo del servizio. Rilevato altresì che la definizione delle tariffe Tarsu Tari relative agli anni in esame nella predisposizione dei relativi ruoli, l'ente non ha mai applicato La disposizione di cui all'articolo 1, comma 340, legge 311/2004, con la conseguenza che i cittadini che oggi si vedono notificare gli avvisi di pagamento hanno comunque contribuito a finanziare il costo del servizio con l'applicazione di tariffe sicuramente più alte rispetto a quelle che l'ente avrebbe potuto deliberare se avesse adeguato le superfici tassabili in ossequio alla norma in esame. In altri termini, poiché il comune non ha adeguato negli anni le superfici regolarmente dichiarate dai cittadini si è assicurato la copertura del costo

del servizio suddividendo il predetto costo su superfici meno estese e di conseguenza applicando tariffe più alte. Al contrario, se l'ente avesse adeguato le superfici tassabili in sede di determinazione delle tariffe e di predisposizione dei relativi ruoli, le tariffe sarebbero risultate inferiori rispetto a quelle deliberate perché il costo del servizio sarebbe stato ripartito su superfici più estese. Ne consegue che i cittadini che oggi sono raggiunti dagli avvisi di pagamento stanno di fatto pagando per la seconda volta il servizio di smaltimento rifiuti. A dimostrazione di tale assunto ricorre la semplice circostanza che operando in tal modo il comune si sta assicurando un extra gettito non necessario alla copertura del costo del servizio conseguendo un indebito arricchimento ai danni di cittadini isolani, i quali potranno impugnare la delibera di formazione delle tariffe e richiedere una nuova quantificazione delle stesse per gli anni in esame in quanto presente la violazione del richiamato articolo 61 del D.Lgs. 507/93. I cittadini hanno in questi anni ottemperato al pagamento della Tarsu, della Tares e della Tari in base agli avvisi di liquidazione delle tasse e relativi modelli di versamento ricevuti dall'ente, facendo pertanto legittimo affidamento sul corretto operato del comune. Ne consegue che il modus operandi dell'ente, il quale soltanto a dicembre del 2015 ha rideterminato gli importi presuntivamente dovuti dai cittadini per le predette tasse negli anni dal 2010 al 2015, risulta chiaramente lesivo del richiamato principio. Ed è pertanto da ritenersi illegittimo. Nonostante la Suprema Corte Di Cassazione, con sentenza 21.719/2004, abbia ritenuto legittimo anche in costanza di extra gettito per violazione dell'articolo 61 del D.Lgs. 507/93 un potere di accertamento da parte dell'ente per quanto concerne le maggiori superfici da tassare, occorre in questa sede evidenziare come gli avvisi di pagamento inviati ai cittadini non rispecchiano quanto previsto dal dettato normativo della legge numero 311/2004, che prevede l'iscrizione a ruolo delle somme richieste con applicazione di sanzioni ed interessi. L'iscrizione a ruolo sopra richiamata non è stata effettuata, né poteva essere effettuata da questa amministrazione, la quale invece ha inviato dei semplici avvisi di pagamento che per le ragioni sopra esposte sono da ritenersi illegittimi. L'articolo 1, comma 340, della legge 311/2004 non può essere applicato retroattivamente in quanto, contrariamente a quanto ha fatto il comune, esaurisce la sua funzione nella compilazione dei ruoli in base a dichiarazione. Cosa che nel caso di specie non è stata fatta dal comune di Isola del Liri. La norma in esame non è applicabile in occasione di un accertamento. Essa infatti è collocata nell'articolo 70 del D.Lgs. 507/93 che disciplina le denunce. È significativo che non è richiamata né dall'articolo 65 che individua la superficie soggetta a Tarsu, né dall'articolo 73 che regola i poteri dei comuni per l'accertamento della superficie. Facciamo notare anche che tutto l'apparato normativo dell'articolo 73, che scandisce i poteri dei comuni nel contrasto all'evasione, sarebbe inutile se poi tutto si riducesse a calcolare l'80% della superficie catastale convenzionale. La norma in oggetto in vigore dal 2005 è nata dall'intento di ridimensionare gli effetti delle dichiarazioni infedeli dei contribuenti ma in attesa di un sempre possibile e lecito accertamento. L'obiettivo della suddetta norma viene raggiunto

sostituendo in sede di iscrizione a ruolo in base alle denunce i quattro quinti della superficie catastale a quella inferiore dichiarata. Lo scostamento dell'80% tra superficie iscrivibile a ruolo prima dell'accertamento e superficie catastale è ispirato a criteri prudenziali volti ad impedire prima di un accertamento vero e proprio che sia passata una superficie maggiore di quella imponibile secondo le regole proprie del D.Lgs. 507 del 93. Ad oggi gli avvisi di pagamento notificati ai cittadini per le ragioni di cui sopra non rispecchiano la procedura normativa indicata dalla norma di cui all'articolo 1, comma 340, della legge 311/2004. Ai cittadini che sono stati raggiunti dagli avvisi di pagamento a meno che l'ente non riscontri ed accerti dei comportamenti omissivi non è possibile neanche notificare eventuali avvisi di accertamento in quanto la mancata applicazione negli anni dell'adeguamento delle superfici tassabili non è derivato da un loro comportamento omissivo, bensì dalla scelta dell'ente di non iscrivere a ruolo delle maggiori superfici. Sarebbe opportuno verificare in concreto attraverso attività di verifica e di accertamento da demandare agli uffici comunali competenti le differenze di superficie che oggi si contestano ai cittadini, anche per evitare successive azioni giudiziarie nei confronti dell'ente, il quale sta applicando oltre ad una procedura illegittima anche una tariffa maggiore in violazione dell'articolo 61 del D.Lgs. 507/93 rispetto al dovuto qualora fossero corretti gli avvisi in esame. Dato atto che i competenti organi di questo ente a seguito dell'indirizzo espresso con il seguente atto ed in modifica, annullamento e riforma di tutto quanto sinora statuito provvederanno ad assolvere tutti gli adempimenti richiesti e necessari. Tutto ciò premesso e considerato noi proponiamo di deliberare di ordinare alla giunta municipale e gli uffici comunali di annullare in autotutela tutti gli avvisi di pagamento oggetto della presente delibera. Di dare mandato alla giunta e gli uffici comunali affinché vengano adottate le più idonee iniziative di comunicazione istituzionale tese a rendere edotta la cittadinanza, in particolare coloro i quali sono direttamente interessati dei presenti avvisi, affinché venga sospeso qualsiasi pagamento sul punto e restituite le somme a coloro che hanno già pagato. Di demandare ai preposti uffici comunali l'effettuazione delle verifiche tecnico giuridiche idonee a consentire l'individuazione di tutte le situazioni anomale che siano in atto per omessa dichiarazione di superfici tassabili ai fini Tarsu, Tares e Tari. Quindi la proposta deliberativa è chiara, noi non stiamo con questa proposta a cercare di tutelare i cittadini che hanno fatto i furbi ma cerchiamo di tollerare quei cittadini che invece hanno correttamente dichiarato le superfici tassabili e che per una scelta forse dell'ente o degli uffici in passato non sono stati tassati in base alla disposizione contenuta nella legge, nell'articolo 1, comma 340 della legge 311/2004. Una norma che a differenza di quello che poi dice il responsabile del servizio, di cui poi dirò e che ha rilasciato parere negativo su questa proposta deliberativa, non può essere applicata retroattivamente, dove noi per retroattivamente intendiamo applicata in un momento diverso dalla definizione delle tariffe relative all'annualità. Cioè noi vogliamo dire in altre parole che se nel 2016 l'ente decide di deliberare e di adottare quel criterio di determinazione delle superfici

tassabili è legittimato a farlo perché c'è una norma che lo legittima. Ma lo può fare in riferimento e nel momento in cui stabilisce il piano tariffario per l'anno 2016. Perché la disposizione... non lo dice Antonella Di Pucchio ma lo dicono anche articoli del Sole 24 Ore, la disposizione in narrativa, contrariamente a quanto ha fatto il comune, esaurisce la sua funzione nella composizione dei ruoli in base a dichiarazione. In base a dichiarazione in questo caso perché. Perché non possono essere puniti retroattivamente i cittadini isolani? Perché qui noi parliamo di un rapporto giuridico che si basa su una dichiarazione ultrattiva, cioè su una dichiarazione iniziale che non è divenuta infedele ma che non può essere più presa in considerazione perché i parametri di determinazione della superficie minima tassabile sono mutati in ragione dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 340, della legge 311/2004. Ma vediamo il parere... e poi mi riservo anche di confrontarmi con l'assessore al ramo rispetto a quelle che saranno le sue considerazioni. Veniamo al parere del responsabile dell'ufficio tributi che esprime parere negativo in merito alla non retroattività degli avvisi di pagamento. Essa afferisce tutto al più alla loro applicazione con riferimento al periodo precedente all'entrata in vigore della norma stessa. In altre parole il responsabile del servizio ci dice che la norma può essere ritenuta applicata retroattivamente solo se la applichiamo ad un periodo d'imposta ante 2005. Per legittimare questa sua posizione fa riferimento all'articolo 1, comma 161, della legge 296/2006, che stabilisce invece che gli avvisi di pagamento e rettifica d'ufficio devono essere notificati a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione e il versamento sono stati e avrebbero dovuto essere effettuati. Ma se noi andiamo a leggere l'articolo 1 comma 161 della legge 296, questo articolo viene rubricato modalità e termini per l'accertamento da parte degli enti locali dei tributi di propria competenza. Noi invece diciamo nel corpo della delibera, ma nei fatti, che in questo caso i cittadini non possono essere oggetto di accertamento perché non hanno avuto un comportamento omissivo, non hanno presentato dichiarazioni infedeli. È stato l'ente a non aver attinto ai dati catastali per adeguare le superfici tassabili alla norma contenuta nell'articolo 1, comma 340, della legge 311 del 2004. Quindi non vediamo per quale motivazione visto che tra l'altro il gettito della Tarsu ha coperto la tassa rifiuti, ha coperto ampiamente il costo del servizio, quale sia l'esigenza oggi per l'ente di andare in qualche modo a creare difficoltà, a danneggiare quei cittadini che hanno operato correttamente. Mentre l'unica negligenza qui è stata dell'ente che si è ricordato dopo dieci anni dall'entrata in vigore di una norma di applicarla; di applicarla però retroattivamente. A supporto della sua posizione poi il responsabile dell'ufficio tributi ci dà una sentenza della commissione tributaria di Rieti, sezione 1, numero 242 del 17/6/2015. Anche questa sentenza non è meritevole di condivisione non perché sia inconferente rispetto al caso di cui stiamo trattando, ma semplicemente perché i ricorsi vengono decisi anche in base alle eccezioni che vengono sollevate. Il contribuente in questione non ha sollevato l'eccezione che stiamo sollevando noi in questa sede e sulla base della quale abbiamo motivato la nostra proposta deliberativa, ovvero

non ha sollevato il problema dell'applicazione retroattiva della norma rispetto al momento della definizione del piano tariffario, ma ha sollevato tutte altre questioni, quale la violazione dell'articolo 24 e 53 della Costituzione, la violazione del diritto di difesa, del principio di capacità contributiva. E peraltro il suo ricorso non è stato accolto perché le motivazioni sono state ritenute generiche e prive di concreta motivazione formale. Ma v'è di più. In un passo della sentenza i giudici in base alle ricostruzioni che fanno del fatto affermano che nel caso in esame le superfici catastali riferibili all'abitazione del contribuente sono state accertate a monte dall'agenzia del territorio, comunicate all'ente e mai contestate dal ricorrente, facendo altresì rilevare come il comune non abbia fatto altro che applicare quanto previsto dal regolamento comunale. Ora qui parliamo di un'ipotesi di accertamento, cioè ancora una volta di un'attività intanto d'indagine e anche di onere della prova e di motivazione più approfondita e più in qualche modo puntuale di quella che ha posto in essere il comune di Isola del Liri, ma parliamo anche di un contribuente infedele sostanzialmente che non ha dichiarato la superficie per quello che doveva essere dichiarata. Cosa diversa è quello che è accaduto a tantissimi cittadini di Isola del Liri che, lo ribadisco, hanno correttamente dichiarato le superfici tassabili. La superficie tassabile è mutata nel tempo solo ed esclusivamente in ragione dell'entrata in vigore di una norma che l'ente non ha ritenuto di applicare fino al 2015 e che oggi è legittimato ad applicare solo ed esclusivamente per il futuro, cioè nel momento in cui definirà le tariffe per l'anno 2016. Diversamente i cittadini si troverebbero comunque a dover far fronte ad una pretesa impositiva illegittima per tutte le ragioni che abbiamo indicato nella proposta deliberativa. Io mi auguro quindi che queste risorse, che peraltro dovremmo vedere anche come verranno spese visto che negli ultimi tempi questa amministrazione si sta diletando probabilmente a sottrarre risorse ai servizi essenziali per moltiplicare i numeri dei componenti di organismi che servono a poco o a nulla con compensi che sono quelli tra i più alti nella provincia di Frosinone e forse anche dello stesso nucleo di valutazione dell'ente provinciale. Poi c'è lo saprà dire l'assessore Quadrini magari. Io mi auguro che il sacrificio inutile che viene richiesto ai cittadini isolani... ci tengo a ribadirlo, il costo del servizio è stato ampiamente coperto, sebbene questa non sia la motivazione su cui si regge la nostra proposta deliberativa. La motivazione è tutt'altro. Il costo del servizio è stato coperto, quei cittadini hanno pagato a fronte di tariffe più elevate perché commisurate ad una superficie tassabile più limitata. Quindi oggi chiedere loro un sacrificio per poi destinare casomai quelle risorse a finanziare scelte amministrative a dir poco imbarazzanti mi sembra davvero un sacrificio inutile. Soprattutto in un momento di grave crisi economica come è quello che stiamo vivendo. Concittadini che si sono visti raggiunti... io non lo so se voi vi siete resi conto della portata, dell'entità degli avvisi di pagamento da cui sono stati raggiunti i cittadini isolani. Credo che su questa cosa dobbiate riflettere e mi auguro che la nostra proposta deliberativa venga accolta. PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Prende la parola l'assessore Caringi, prego. ASSESSORE CARINGI: grazie presidente. Dico subito che noi non

abbiamo preparato un documento da presentare, un ordine del giorno ufficiale da allegare agli atti del consiglio. Dico subito che respingiamo questa proposta deliberativa del gruppo consiliare Progetto Comune per le motivazioni che andrò ad esporre fra poco di natura tecnico giuridica. Mi vorrei fermare prima un attimino ad alcuni aspetti politici. Abbiamo deciso di non presentare un documento anche perché abbiamo voluto aspettare l'intervento in consiglio comunale del capogruppo di opposizione rispetto all'illustrazione di questa proposta deliberativa per verificare se ci fosse qualche novità rispetto intanto a quanto era stato scritto sulla proposta deliberativa e sulla lettera d'accompagnamento e poi anche rispetto ad affermazioni rilasciate sulla stampa che lasciano sempre un po' il tempo che trovano. Quindi abbiamo voluto verificare un attimino se rispetto a questa situazione, rispetto ad un approfondimento che ci poteva essere stato in questi 15 giorni ci potesse essere qualche novità, qualche considerazione ulteriore rispetto a questa vicenda. Mi sembra che non è così, viene confermato punto per punto quanto illustrato in questo documento in questi giorni. Dicevo, faccio prima qualche considerazione di tipo politico. Ci siamo resi perfettamente conto dell'operazione che stavamo svolgendo. Intanto voglio ringraziare per il lavoro svolto tutta l'amministrazione, la giunta e tutti i consiglieri di maggioranza che anche in questo caso hanno dimostrato fermezza ed unitarietà nel portare avanti delle decisioni assunte. Ringraziare tutti gli uffici comunali sia del servizio tributi, sia dei servizi collegati per il lavoro svolto. E vorrei anche ringraziare la ditta che si è occupata di questa operazione per la professionalità e la correttezza con la quale hanno svolto il loro lavoro; d'altronde credo... a meno che non abbiano cambiato idea anche su questo, credo che il consigliere Di Pucchio conosca anche bene la professionalità e la preparazione della ditta che si è occupata e che è stata incaricata di svolgere questo tipo di accertamento. Dicevo, ci siamo accorti bene di quello che stavamo facendo. Tanto è vero che la prima delibera di giunta con la quale abbiamo dato atto di indirizzo agli uffici di procedere in questa direzione è la delibera di giunta numero 62 del 6 maggio 2015, quindi quasi un anno fa. Se consideriamo poi che una analisi preliminare agli aspetti sia di natura politica cui andavano incontro, ma soprattutto di natura tecnico giuridica erano partiti ben prima del 6 maggio. Quando poi in una delibera di giunta, quindi in un atto pubblico di cui tutti possono venire a conoscenza ma di cui dovrebbero venire a conoscenza soprattutto i consiglieri di opposizione per poter svolgere al meglio il loro ruolo, abbiamo messo nero su bianco questa nostra intenzione. È seguita poi alla delibera di giunta una determinata del responsabile del servizio datata 28 luglio 2015 con la quale veniva affidato il servizio in questione. E sono seguiti altri interventi sulla materia. Io ricordo di averne parlato in consiglio comunale sia in occasione dell'approvazione del regolamento della rateizzazione, sia in occasione della seduta di consiglio comunale del 30 novembre 2015, dove parlando appunto di queste entrate, di queste previsioni di entrate, sicuramente sono d'accordo che sono andate oltre quelle che erano le nostre previsioni, illustrai questo tipo di operazione. Guardate, dal 6 maggio a 15 giorni fa, un

mezzo mese fa quando sono cominciati ad arrivare gli avvisi ed è esploso nella sua misura il problema da parte dei consiglieri comunali di opposizione non c'è stata una parola, dico una parola, che andasse ad evidenziare che cosa si stesse facendo, che andasse a chiedere ad esempio come si stesse facendo e quali norme si intendessero rispettare. Quindi su questa questione una cosa è certa; parleremo adesso di quello che sostenete, ma se fossero vere queste cose sicuramente il gruppo consiliare di opposizione in questo anno ha svolto male il proprio lavoro di opposizione, perché dal 6 maggio ad oggi non una volta è intervenuta per chiedere... scusa, scusa. PRESIDENTE: scusate, lasciamo parlare. Cortesemente lasciamo parlare. Consigliere Mancini. ASSESSORE CARINGI: ti dà fastidio quando metto in evidenza che svolgi male il tuo lavoro di consigliere di opposizione. PRESIDENTE: lasciamo parlare per cortesia. ASSESSORE CARINGI: immaginate cosa significasse se eravate consiglieri voi di maggioranza. Senza sottolineare che questo tipo di operazione è stata svolta... presidente scusi non voglio essere interrotto. Angela Mancini capisco che ti danno fastidio queste parole... arrivo anche al merito, non interrompere però. PRESIDENTE: assessore scusa un attimo. Io intendo come sempre d'altronde portare avanti la discussione molto democraticamente e regolarmente senza che vengano interrotti gli interventi. Mi riferisco non soltanto alla minoranza ma anche ai consiglieri di maggioranza. Lasciamo parlare chi deve parlare. Poi prendiamo la parola e contestiamo. D'accordo? Questo è il metodo che io intendo adottare in aula anche per rispetto di chi ci sta ascoltando. Grazie. Prego assessore. ASSESSORE CARINGI: forse non ne sei a conoscenza ma se ti vai a leggere il verbale del consiglio comunale del 30 novembre dove spiegavo che cosa stavamo facendo e i numeri che stavano uscendo fuori non c'è stato nell'intervento del capogruppo Di Pucchio nessun riferimento a questo tipo di considerazione. ...per cortesia. PRESIDENTE: consigliere Di Pucchio lasciamo parlare. ASSESSORE CARINGI: nella delibera di giunta del 6 maggio 2015... se vuoi segnati il numero, la numero 62 del 6 maggio 2015, era detto chiaramente che cosa stavamo facendo. Nella determina del responsabile di servizio del 28 luglio 2015 era detto chiaramente che cosa stavamo facendo. Nel verbale, invito tutti ad andarlo a leggere perché pubblico... CONSIGLIERE DI PUCCHIO: che c'entra questo? Rispondi sul punto. ASSESSORE CARINGI: risponderò sul punto. Ti sto dicendo che sto facendo in premessa... CONSIGLIERE MANCINI: *(breve intervento fuori microfono)* PRESIDENTE: consigliere Mancini. Consigliere Mancini lasciamo parlare l'assessore per cortesia. Consigliere Mancini non vorrei richiamarla all'ordine per cortesia. Lasciamo parlare, poi lei prende la parola e nelle sue ragioni replica, d'accordo? Altrimenti mi costringe a prendere altri provvedimenti. Grazie. L'ultima volta che l'avviso. ASSESSORE CARINGI: io resto del mio parere che è stato fatto male il lavoro da parte del gruppo d'opposizione se le questioni sono queste. Vengo al merito della questione. La legge è chiara, il comma 340 dell'articolo 1 della legge 311 è chiaro. Qui non stiamo parlando di un accertamento fiscale. Stiamo parlando di un... PRESIDENTE: scusate... scusate. Signore... . Calmiamo un po' gli

anini e facciamo parlare l'assessore, grazie. Prego. ASSESSORE CARINGI: dicevo, la questione di cui parliamo è una questione se vogliamo molto semplice, anche se molto complessa per gli aspetti tecnici giuridici che mette in campo. Stiamo parlando di un adeguamento previsto dal comma 340 dell'articolo 1 della legge 311 del 2004 che dava la possibilità... anzi è espressamente detto l'obbligo ai comuni di adeguare le superfici dichiarate ai fini dell'imposizione Tarsu, rimarcando anche il fatto che in questi anni i cambiamenti d'imposta non hanno modificato quello che è il presupposto d'imposta, cioè la superficie calpestabile dell'immobile dichiarato. Il comma 340 ha dato la possibilità ai comuni, anzi l'obbligo, ripeto, di adeguare queste misure in maniera convenzionale, che dovevano essere non inferiori all'80% delle superfici catastali facendo riferimento a quanto previsto dal d.p.r. del 1998 se non sbaglio. Il d.p.r. non è un decreto che riguarda la Tarsu ma è un decreto che riguarda le zone censuarie, il calcolo delle misure catastali, le rendite catastali. Quindi era il d.p.r. che riformava un po' il catasto e fissa i termini per l'individuazione in base a precise tabelle di quella che è la misura catastale di un immobile ai fini delle imposte dirette ed indirette. Quindi il comma 340 dà la possibilità ai comuni, anzi, ripeto e sottolineo, l'obbligo di adeguare questo tipo di importo. Nell'adeguare l'importo il consigliere Di Pucchio dice che loro vogliono tutelare chi ha dichiarato regolarmente mentre andrebbe colpito il furbetto, chi ha dichiarato irregolarmente. Diventa difficile però, non ci ha spiegato il consigliere Di Pucchio come si fa a sostenere chi ha dichiarato regolarmente quello che ha dichiarato e chi lo ha dichiarato irregolarmente. La legge non dice questo. L'accertamento è un'altra cosa, proprio per venire incontro alle esigenze dei comuni. Perché fare un accertamento... io parlo del comune di Isola del Liri dove ci siamo trovati di fronte ad adeguare, a verificare circa 6000 utenze Tari. Fare degli accertamenti nel senso di inviare tecnici e vigili a misurare quella che è la superficie catastale di un immobile diventa una cosa assolutamente impossibile da parte di tutti i comuni. Proprio per venire incontro a queste esigenze il comma 340 dell'articolo 1 della legge 311/2004, cioè la finanziaria 2005, prevede questa possibilità di un adeguamento convenzionale non inferiore all'80% di quella che è la superficie catastale, ovvero di quella superficie determinata ai sensi del d.p.r. del 1998. E questo abbiamo fatto. Parliamo di un adeguamento, non parliamo di un accertamento. Tanto è vero che nessuno contesta a chi è stato oggetto di avviso di pagamento un infedele dichiarazione. Perché in caso di accertamento, in caso di contestazione di infedele dichiarazione sarebbe scattata la sanzione e l'interesse. Noi abbiamo mandato degli avvisi di pagamento senza sanzioni e senza interesse così come ci dice la legge. Rispetto alla questione della retroattività lo ha spiegato oggi il consigliere Di Pucchio; per retroattività non ha inteso lei quello che è invece il significato della parola retroattività, ovvero che tutte le leggi tributarie chiaramente non sono retroattive. In questo caso la legge approvata nel 2005 non può essere approvata per gli anni precedenti. Noi abbiamo applicato invece un altro principio. Non quello della retroattività ma proprio il comma 161 dell'articolo 1 della legge 296 del 2006,

finanziaria 2007, che dice espressamente gli enti locali relativamente ai tributi di propria competenza procedono alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché dell'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti notificando al contribuente anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento di rettifica e di ufficio devono essere notificati pena decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo in cui la dichiarazione e il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Quindi riteniamo in maniera assoluta di aver compiuto un'operazione nel rispetto della legge. Voglio anche parlare dell'altra eccezione che faceva il consigliere Di Pucchio, anche se ha anche detto che è un'eccezione di tipo secondario, e cioè quello dell'articolo 61 del D.Lgs. 507, che dice essendo la natura di un corrispettivo per la prestazione di un servizio l'importo che viene richiesto ai cittadini non può superare quello del costo del servizio stesso. Questa cosa si è accentuata soprattutto negli ultimi due anni quando con l'entrata in vigore della Tari è stato predisposto il piano finanziario obbligatorio e si parte dal piano finanziario per stabilire le relative tariffe. A sostegno di questa loro tesi i consiglieri di opposizione e, ahimè, anche qualche avvocato hanno allegato un prospetto in cui vengono indicate le entrate e le uscite e la percentuale di copertura del servizio. Forse in questo prospetto, ne ha accennato un attimo anche il consigliere Di Pucchio, andrebbe indicato rispetto alle entrate accertate qual è stato il grado di riscossione, qual è il grado dei ruoli coattivi e quanto è quindi il grado di servizio che viene poi effettivamente pagato da quella che è la fiscalità generale dell'ente. L'articolo 61 però da nessuna parte vieta la possibilità di effettuare degli accertamenti o degli adeguamenti tariffari. È come a dire che in caso di accertamento di evasione noi non potremmo più chiedere niente a chi ha evaso, a chi ha infedelmente dichiarato un immobile perché il servizio era stato già ampiamente pagato da altri. Noi abbiamo fatto invece una cosa... crediamo nel rispetto pieno della legge, ci siamo confrontati su questo, abbiamo chiesto prima di iniziare. Ripeto, ci siamo affidati ad una società di una comprovata esperienza in campo. Crediamo di aver ottenuto un grosso risultato. È quello di... o meglio, stiamo perché la fase ancora non è completa. Stiamo allineando quella che è la banca dati Tari comunale, quindi le superfici imponibili dell'imposta, a quello che è l'importo minimo dell'80% previsto dalla legge. Dicevo non è terminato il lavoro che stiamo facendo. Voglio dire due parole su questo. Intanto non tutti i cittadini sono stati raggiunti da questo avviso. Dicevo sono circa 6000 le utenze Tari attive, di queste 6000 più di un terzo non ha ricevuto nessun avviso di pagamento perché risultano perfettamente congrue le dichiarazioni effettuate rispetto al parametro dell'80%. Un altro terzo circa è stato raggiunto da questo avviso di pagamento. Abbiamo messo a disposizione un ufficio che sta anche verificando eventuali errori che pure ci sono quando ci si rivolge ad un'ampia utenza. In modo particolare, ne chiediamo scusa di questo ma è stato necessario per poter verificare tutto, sono stati inviati avvisi anche a chi era stato oggetto in passato di un uguale accertamento da parte dell'allora

concessionario Gosaf. Approfitto anche per dire che un uguale accertamento tipo questo ai sensi del comma 340 era stato effettuato quattro cinque anni fa, non ricordo, dall'allora concessionario a cui fu affidato questo compito, Gosaf. Non mi sembra che allora ci siano state da parte di tutte le parti politiche, non di questa ma di tutte eccezioni di questo tipo. Non mi sembra che allora ci siano state remore nell'utilizzo sulla fiscalità generale dell'ente di questi soldi. Dicevo, a molti di questi contribuenti che erano stati già oggetto di accertamento Gosaf è arrivato un nuovo accertamento. Questo purtroppo è successo perché date le note vicende della Gosaf non eravamo riusciti ad allineare perfettamente i risultati ottenuti dalla Gosaf, e cioè tutti gli utenti che erano stati già oggetto di accertamento e di adeguamento. A tutti quelli a cui è arrivato questo nuovo accertamento è bastato venire, portare copia dei versamenti effettuati e sono stati annullati. Così come sono stati annullati quegli avvisi di pagamento che sono risultati errati o per i quali comunque c'è stata una sistemazione di quella che era la situazione catastale. L'operazione non è finita perché ad un altro terzo circa di questi utenti Tari arriverà il mese prossimo una nota di chiarimento. A tutti quegli utenti, cioè, a cui non è stato possibile in questa fase accertare ciò che è in loro possesso con quanto pagato, nel senso che risultano immobili intestati a persone per le quali non si riesce ad incrociare il pagamento e risultano pagamenti di persone che non si riescono ad incrociare con quali gli immobili si riferiscono. A tutte queste persone verrà inviata una nota che evidenzia questi aspetti emersi e per chiarire la loro posizione. Da questo tipo di lavoro verrà fuori sicuramente chi chiarirà la propria posizione e quindi non sarà oggetto di nessun avviso di pagamento. Verrà fuori chi dovrà adeguarsi ai parametri stabiliti. Ma verrà fuori soprattutto alla fine di tutto questo lavoro i proprietari di immobili che non sono stati mai oggetto... che non hanno mai dichiarato il loro immobile all'imposizione Tari. Quindi verrà fuori, emergerà tutta quella fascia di elusione dell'imposta che contribuirà... quindi in questo caso andremo ad accertare l'omessa dichiarazione e quindi ad applicare anche sanzioni ed interessi tornando indietro di cinque anni. Però alla fine di tutta questa operazione il dato più importante è che già da quest'anno... l'anno scorso già abbiamo provveduto ad un abbassamento dell'imposta Tari del 15% per le utenze domestiche e del 20% circa per le utenze commerciali. Non so se ve ne siete accorti ma sicuramente se andate a controllare gli importi delle Tari del 2015 per le utenze domestiche sono mediamente più bassi del 15% rispetto a quelle del 2014. Quest'anno stiamo predisponendo in questi giorni la delibera del piano finanziario Tari e le nuove tariffe per il 2016. Intanto abbiamo previsto il pagamento dell'imposta in quattro rate; 30 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre. Ma stiamo predisponendo due invii. Invieremo le prime due rate, quella del 30 maggio e del 31 luglio, sulla base delle tariffe dell'anno scorso. Contiamo entro giugno luglio di chiudere questa attività di accertamento e quindi di quantificare in maniera definitiva la nuova base imponibile Tari. Quindi sulla base di questo e sulla base del piano finanziario che stiamo approvando ricalcolare tutte le nuove tariffe che sicuramente vedranno un ulteriore ribasso, perché il principio su cui ci

stiamo basando è che se pagano tutti quello che dovrebbero pagare si paga di meno. Sono sicuro dai dati che abbiamo, da ciò che sta emergendo che, ripeto, non ci saremmo certo aspettati questi i numeri che sono venuti fuori rispetto a questo adeguamento dell'80%. Quindi andremo a provvedere a calcolare le nuove tariffe che sicuramente saranno ancora più basse. Riusciremo sia a mantenere la riduzione del 15% che c'è stata l'anno scorso ma a prevedere un'ulteriore riduzione della tariffa e quindi a calcolare le ultime due rate, quelle del 30 settembre e del 30 novembre, e inviare i pagamenti a saldo rispetto alle prime due rate che avevamo già inviato. Questo è lo spirito che ci ha mosso nel portare avanti questo tipo di operazione. Capisco che è un'operazione dolorosa e che quando si tratta di pagare è dolorosa per tutti. Ci tengo anche a rimarcare... io pure in una dichiarazione ho parlato di furbetti. Me ne scuso se qualcuno se n'è offeso, era una parola che va un po' di moda. Però dico subito ad esempio che tra i furbetti ci sono anche io, è arrivato anche a me l'avviso di pagamento e di adeguamento. A più di qualcuno di noi, credo anche al sindaco e a qualche assessore. Ci siamo adeguati e abbiamo verificato. Era giusto quello che dicevano e abbiamo provveduto a pagare. Ma questo sacrificio servirà a tutti... intanto parecchi ci hanno anche tra virgolette ringraziato perché grazie a questa cosa sono riusciti a sistemare problemi catastali da cui è dipeso poi questo tipo di avviso e di accertamento, perché i dati a cui ci siamo riferiti sono i dati ufficiali depositati in catasto. La ditta che abbiamo incaricato era autorizzata ad accedere ai dati ufficiali del catasto, a confrontarli con i dati comunali ed adeguare quindi di conseguenza gli importi minimi. Siamo coscienti del sacrificio che abbiamo chiesto ai nostri concittadini. È un'operazione complessa e articolata; seppure obbligatoria non tutti i comuni riescono a farla. Leggo in questi giorni ad esempio che il comune di Cassino la sta facendo e anche lì stanno venendo fuori dei grossi numeri. L'obiettivo alla fine di quest'operazione è riuscire a dare un servizio migliore in tema di pulizia, di ambiente e di raccolta rifiuti solidi urbani, ma soprattutto di far pagare a tutti qualcosa in meno e soprattutto di far pagare a tutti il giusto. Ma soprattutto, lo ribadisco, di far pagare chi ad oggi è completamente sconosciuto all'imposizione Tari del comune di Isola del Liri. Quindi io concludo dicendo che crediamo di essere nel giusto rispetto all'applicazione sia tecnica che giuridica delle normative che ci hanno permesso questo tipo di intervento. Rigettiamo con fermezza tutto... prendiamo atto e rispettiamo le considerazioni di tipo politico fatte dall'opposizione però da un punto di vista tecnico giuridico riteniamo nella maniera più assoluta di essere nel giusto. Quindi rigettiamo e chiedo al consiglio comunale, al gruppo di maggioranza di rigettare la proposta di delibera del gruppo Progetto Comune che ci chiede invece di tornare indietro e di annullare tutto. Credo che nella loro lettera di accompagnamento c'è un passaggio in cui dicono Pqm, la citazione che usano spesso i giudici quando emettono una sentenza. Ripeto, io rispetto il parere politico del gruppo di opposizione però, mi spiace dirlo, ma il gruppo di opposizione oggi non è un giudice che sta a giudicare. Ha fatto delle considerazioni, molte sono rispettabili, molte sono forzate, ma noi ribadiamo siamo

perfettamente coscienti dell'operazione che abbiamo fatto e soprattutto del rispetto delle normative vigenti. Se poi queste normative non vanno bene è un problema politico più importante. Chiedo al gruppo consiliare di rigettare questo tipo di proposta deliberativa. Andiamo avanti. È una scelta dolorosa che abbiamo fatto ma che darà i suoi frutti in futuro per cercare di dare una piccola sensazione di equità e di giustizia e di rimettere in ordine un servizio. Restiamo a disposizione, gli uffici sono aperti. Stiamo continuando a dare un servizio di supporto per dare i chiarimenti a tutti circa gli avvisi di pagamento arrivati, così come continueremo dopo quando manderemo nella seconda fase le lettere con cui chiediamo di chiarire le altre posizioni ancora scoperte. Per chiunque volesse poi invece intraprendere altri tipi di azione, di tipo giudiziario, di tipo tributario, ci andremo a difendere. Finché non sarà un giudice che ci dirà che abbiamo sbagliato e ne prenderemo atto ad oggi non ci sono elementi di tipo tecnico giuridico nelle considerazioni fatte da consiglieri del gruppo Progetto Comune per valutare, per considerare minimamente una richiesta così come quella che è stata fatta di ritiro della delibera in oggetto. Quindi ribadisco rigettiamo questo tipo di proposta, andiamo avanti con le nostre delibere. Anche su altri aspetti dicevano e continuano a dirci che ci stiamo sbagliando nel farle, però intanto le cose si stanno facendo. Questa amministrazione si sta dimostrando come un'amministrazione che i problemi li affronta, li risolve anche se ciò ci comporta delle scelte dolorose che forse al momento non possono essere capite al meglio, perché io capisco perfettamente che quando si tratta di pagare siamo tutti in difficoltà, ma che in futuro sicuramente renderanno merito al lavoro di questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore Caringi. C'è qualche intervento? Prego consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Per quanto riguarda il punto in questione, per quanto riguarda il ruolo di questa opposizione vorrei dire che questa opposizione è un'opposizione seria, è un'opposizione responsabile, è un'opposizione che sta riportando i cittadini in questa sala del consiglio comunale che era desolatamente vuota fino a qualche tempo fa. Perché evidentemente è un'opposizione che sa cogliere i problemi delle persone, è un'opposizione che sa cogliere i problemi dei cittadini, è un'opposizione che sa leggere il dolore e il malessere di questa città e ve lo fa vedere. Questa è l'opposizione oggi. Un'opposizione matura, un'opposizione che non viene solo ad interrompere come faccio io l'ho amato Caringi quando veramente ne ho troppo. Scusatemi se sono intemperante, però chi mi conosce sa oltre ad essere intemperante sono passionale. Chi mette passione nelle cose che fa quando poi ne sente troppe ad un certo punto parla. Quindi questo per dire che oltre alla passione c'è la tecnica dietro, c'è uno studio dietro. C'è uno studio nel deliberato che Antonella Di Pucchio insieme a noi la prima proposto. E quindi tutti insieme l'abbiamo condiviso con lei in modo convinto. C'è uno studio dietro la proposta di deliberazione. Lei poi dirà sicuramente quali sono le nostre intenzioni, perché non credo ci fermeremo qui. Da parte nostra insomma non c'è nessun tipo di opposizione. È come dire se su una lettera io scrivo spm, che vuol dire nelle sue proprie mani,

non è che un'ingiunzione a qualcuno come pqm, per questi motivi. Non è che stiamo ad ingiungere qualcosa a qualcuno. Utilizziamo un linguaggio tecnico giuridico. Che poi Caringi ha difficoltà con questo comprendo, però non è un linguaggio impositivo, è un linguaggio tecnico giuridico. È per questi motivi, pqm... come spqr nell'antica Roma. Mi fermo qui per dire che il nostro ruolo è serio e responsabile di fronte ad una maggioranza che sbanda. Infatti non a caso tu devi dire grazie che state qui tutti fermi, grazie cari consiglieri che ci state mettendo la faccia in questo tipo di operazioni, che sono sia questa qui che quella dell'acqua, e arriveremo dopo all'acqua. Grazie. Ma nel frattempo ci stanno anche gli usi civici che state facendo pagare di più alle persone. Anche perché pure quella questione poteva essere risolta ma applicando un altro metodo per andare a vedere che cosa la gente doveva pagare, un altro coefficiente di pagamento. Voi avete applicato quello più alto. Allora le questioni politiche sono queste. Voi siete un'amministrazione contro i cittadini. Voi siete un'amministrazione... in pratica fate come fa l'Acqa per l'acqua. State depredando il territorio ai cittadini per fare delle cose che vi interessano, di nicchia o ad personam. Questo è il punto. Poi che Isola del Liri va a cadere questo è un problema che non vi riguarda, perché tanto poi fate la conta uno per uno per il voto, perché a quello gli ho dato una cosa, a quello ne ho fatta un'altra, a quello ho dato la tomba facendo spostare tutta una fila del cimitero... ho visto pure questa. Una fila di tombe spostate per fare posto ad una. Perfetto, sono tutti voti. Capisco che si vada avanti pure con le tombe, per carità. Fra un po' però se vanno avanti certi altri progetti forse sarà caro pure morire ad Isola del Liri. Ma questo lo vedremo dopo. Tutto quello che è stato lasciato nella gestione dei dieci anni di Quadrini. Non tanto i primi cinque ma i secondi cinque sono stati pesantissimi. Le devastazioni sul territorio e le ferite ci sono tutte. Basta pensare alla gru qui dietro, la Lirinvest. Basta pensare al centro storico che è fermo. Basta pensare a Tritto che è ferma. E se non avesse messo da parte i soldi lei personalmente, la nostra capogruppo quando allora era assessore al bilancio che li ha messi da parte personalmente, lì la piazza non sarebbe nemmeno stata bonificata e non vi sareste trovati nemmeno quel tipo di intervento. E nei famosi tre anni di buio mentre si metteva in ordine un bilancio dissestato che avete portato fino a 10 milioni di euro di debiti allora, non so oggi a quanti staremo. In quei famosi tre anni di buio che cosa accade. Accade che facciamo pure la differenziata, oltre a rifare la pubblica illuminazione. Vedete la cascata come è illuminata. Quello stava già in quel progetto. Quindi nemmeno l'illuminazione della cascata è farina del loro sacco. Sappiatelo, non è farina del loro sacco. Perché quello stava nel progetto della pubblica illuminazione che è stata tutta rifatta sempre nei tre anni di buio. Come nei tre anni di buio abbiamo tolto alla Gosaf... quello che aveva la Gosaf è finito dentro per mafia direttamente. E vorrei sapere dall'assessore ancora quanti soldi ci deve dare la Gosaf. E tu dicesti che stavamo a far politica. Mentre tu ora hai fatto politica, in questo momento hai fatto politica mettendoti a dire l'opposizione doveva dire o fare... l'opposizione dice e fa quando ritiene utile, non quanto pensi tu. I tuoi pensieri tieniteli per te caro assessore e fai le

azioni. Quando tu hai fatto le azioni noi pure le faremo. PRESIDENTE: per cortesia lasciamo parlare il consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: quando lo diciamo noi, non quando pensi tu. Che siamo burattini? Tu pensi che l'opposizione si debba muovere e si muove? L'opposizione si muove quando è serio muoversi, quando ci sono le carte per muoversi e i motivi per muoversi. Allora l'opposizione si muove. Perché questa opposizione c'è e ve lo dimostra perché la soffrite. La soffrite perché ci stiamo, siamo in campo e siamo vicino ai cittadini, alle sofferenze dei cittadini. Le sofferenze che state infliggendo. È inutile che tu ringrazi questo, ringrazi quello e ringrazi quell'altro. Io ho visto gente, commercianti, esercenti, a cui sono arrivate € 3.500, € 2.000. Mi hanno detto io non posso pagare, punto. La gente non può pagare e tu caro assessore al bilancio, o meglio allo sbilancio, hai messo € 850.000 di questa roba, che intanto non ti entrerà tutta perché la gente o non può pagare o parecchie cose sono sbagliate. E che cosa ci viene a dire? Stiamo correggendo. È il minimo che tu possa fare correggere. E lo vieni pure a dire quasi fosse un vanto che stai correggendo. Tu devi correggere. Devi correggere e ti devi cospargere pure il capo di cenere. Questo non è da giudice ma è un modo di dire. Ti devi cospargere il capo di cenere per quello che hai fatto, perché hai messo le mani in tasca ai cittadini andando a prendere sei anni di arretrati non dovuti. La tassa è giusta, è esigibile ma dall'oggi. Si verifica, si vede insieme quanti metri quadrati sono. E questo si fa con un confronto fra gli uffici e l'utente, perché la gente non sono polli da spennare o furbetti come li hai chiamati tu. Io finora ho visto i furbetti della lotteria d'Isola del Liri per esempio. Tant'è che abbiamo avuto pure difficoltà a fare la lotteria. Ho visto i furbetti della lotteria, tanto per cominciare. È hai sbagliato pure dichiarazione a farla. Hai sbagliato le dichiarazioni sui giornali assessore. È sbagliata perché hai detto che siete andati a prendere i furbetti. Non è vero, voi state facendo pagare a chi ha già pagato e a chi la tariffa l'ha pagata pienamente. Quindi questo servizio ad Isola è in attivo e i cittadini lo devono sapere. L'immondizia l'hanno pagata non solo grazie all'azione dei tre anni di buio dove c'erano Angela Mancini, Antonella Di Pucchio, Tomaselli, eccetera. Pagheranno meno nei prossimi anni. Si pagherà meno grazie a questo fatto. Perché ovviamente un amministratore che vuole fare del bene alla città e ai cittadini collettivamente, non ad personam e basta come fate voi. Allora a quel punto dici che cosa si può fare per la città, per la collettività? Per la collettività noi possiamo fare un'azione positiva amministrativa andando a mettere la differenziata mano a mano a regime e quindi nel tempo facendo pagare meno la gente e facendo bene all'ambiente. Questo abbiamo fatto noi. Perché c'è chi amministra in un modo e chi invece... che è una disamministrare perché è chiaro che è un prendi di qua e metti di là. Perché ad un certo punto se devi fare cassa sulla gente che ti importa come li prendi i soldi. Certo che tu non hai remore morali su questo. Che t'importa? Come li prendi li prendi, basta che riesci più o meno nelle maglie della legge a fare lo sceriffo di Nottingham, perché questo sei. Sei lo sceriffo di Nottingham che mette solo tasse. Non sei un assessore al bilancio, sei lo sceriffo di Nottingham; e allora tasse di qua e tasse di là alla gente di

Isola che ha già una tassazione altissima, perché tutte le tasse sono alte... quando sentiamo parlare di Tari, di Tares a me sembrano le dee del male che arrivano e che fregano i soldi in tasca alla gente. Perché purtroppo di questo si tratta. Andiamo ad alzare una leva impositiva sulla gente che veramente li massakra. Perché quando un commerciante deve pagare € 3000 di una tassa arretrata non dovuta guardate che sono tantissimi. Poi beati chi ce li ha € 3000 da dare su una tassa non dovuta. Perché tu la metti prima a ruolo e dopo la prendi. E se è vero che c'era tutta questa fretta... benissimo, finanziaria 2014. Quindi una legge finanziaria, badate bene, che contiene un passaggino. Una legge finanziaria che contiene un passaggino in cui dice ai comune guardate che potete andare avanti dato che c'è stata la riforma del catasto ma poi tu devi vedere tutto quello che ne consegue dopo. E devi vedere come fare in modo che queste entrate effettivamente si realizzino, ma non lo puoi fare sulla scorta di un semplice avviso alla popolazione. Devi mettere la tassa a ruolo. Dopodiché da quel momento in poi è esigibile. Questo è il punto dove noi ci vogliamo capire e dove fai finta di non capire o dove meni il can per l'aia e fai politica. La politica dovremmo farla noi e non la facciamo perché portiamo dei dati tecnici seri, veri e diciamo alla popolazione guardate vi stanno fregando i soldi in tasca per questi motivi veri. E tu fai al contrario e vieni tu a fare politica al posto nostro. Quindi in questo senso c'è una serietà che veramente non ti sfiora proprio. In questo senso io non lo so come potete giustificare ai cittadini il fatto di fare i sacrifici su un tributo non dovuto, su un servizio già pagato, su sei anni di arretrati non dovuti. Allora per me questo modo di amministrare è un modo di amministrare lontano anni luce dalla gente e dai problemi delle persone. Perché? Perché dovete fare cassa. Dovete fare cassa per cercare disperatamente di riempire quei buchi. Quei soldi peraltro non li potreste, non li dovrete e non ve li faremo nemmeno utilizzare in altro modo. Perché sapete benissimo che sappiamo leggere nelle pieghe del bilancio e quelli devono essere utilizzati e finalizzati a determinati scopi. Non è che potete fare tarallucci e vino. Non lo potete fare a tarallucci e vino. Se hai pensato questo mentre facevi lo sceriffo di Sherwood... di Nottingham... c'è la foresta di Sherwood, e prima o poi arriverà pure chi deve arrivare a mettere un veto. Beh, se pensavi di fare lo sceriffo di Nottingham in questo modo hai proprio sbagliato mio caro. Hai sbagliato perché ti sei fatto male i conti. Hai mantenuto quando ci sei stato la Gosaf, un'agenzia che si è rivelata essere addirittura un'agenzia indagata per mafia, per camorra, per collusioni varie. Ancora ci devi dire il nostro comune quanto deve riavere. Meno male che siamo usciti fuori da quella trappola. Oggi ci vieni a mettere sei anni sul groppone di questa roba. Ma sant'iddio... io credo che su questo è chiaro che i cittadini non ne possono più, è chiaro che se oggi tu andassi a votare penso che i cittadini non vi guarderebbero proprio. Vedremo fra tre anni che fine avrà fatto questa compagine. Però andando avanti in questo modo è chiaro che scontenterete tutti. È inutile che pensate di fare voto per voto quando un'intera città è massacrata da provvedimenti che non sono assolutamente sotto il profilo anche della norma esigibili, come quello che avete fatto voi per la Tares. Io vorrei l'esempio di altri

comuni che si sono comportati in questo modo. Perché quella era da mettere allora... quel tipo di tassazione, perché ripeto, era contenuto nella legge finanziaria del 2005. E mancano quindi tutta una serie di passaggi attuativi che invece noi abbiamo trovato, laddove l'agenzia del territorio dice che vanno fatte prima le verifiche e dopo applicata la tassa, o la tariffazione in questo caso. Beh, qua sappiamo leggere e scrivere tutti. Se poi invece vogliamo fare le cose per prendere i soldi dalle tasche dei cittadini e farlo all'italiana maniera, che si capisce e non si capisce, ci siete riusciti benissimo in questo senso perché siete nella perfetta illegittimità ed illegalità. E questa faccenda uscirà da questa aula. Questo è garantito. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliera Mancini. Ci sono altri interventi? Prego Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: buonasera a tutti. Sarò brevissimo. Volevo ricordare che prima la tassa dei rifiuti, non mi ricordo l'anno, non si pagava proprio. Chi aveva la casa in campagna bruciava i rifiuti e li riciclava più o meno. Oggi si paga pure il centimetro. Con tutte queste riforme... a cui io sono sempre stato contrario alle riforme. Dico solo una cosa. Se un giorno andrò a governare questo paese insieme ad altri il primo che mi presenta una ditta per recuperare qualcosa se la dovrà vedere con me. Non è più possibile chiamare ditte a recuperare cosa? La gente non ce la fa più a pagare. Perché la ditta sapete come funziona. Più recupera più incassa. È vergognoso in quanto abbiamo del personale preparato che chiama il cittadino, c'è il colloquio. Senza questi cinque sei anni di arretrato che è vergognoso veramente. Per i rifiuti poi. Perché non si va a vedere cosa combinano con i rifiuti e cosa fanno? Dove vanno i rifiuti. Questo nessuno lo fa. Ci dovrebbe pensare Striscia la Notizia con la gestione Fardelli. Veltroni disse pagheremo tutti e pagheremo meno. È sempre la solita storia. Qui non ce la facciamo più a pagare. Sulla casa, la macchina, alle multe, agli autovelox. Ecco la politica. Invece di tagliare le Regioni. Si devono chiudere immediatamente. Tutte le fabbriche le stanno portando all'estero, non ce la fanno più gli imprenditori, i commercianti stanno chiudendo tutti... tutti. Le notizie di Sora sono peggio di quelle di Isola. Andremo a spasso a cercare chi evade la immondizia. La riforma del catasto. Qui una vittoria morale, da solo. Votata anche da Forza Italia. Lì abbiamo una manica di 18 comuni a rappresentarci. Pd e Forza Italia. Ci porteranno i valori catastali a quelli commerciali. Non la potremo neanche lasciare ai nostri figli. La casa che mio padre ci ha messo 36 anni per costruirla... ha fatto il cancello ed è morto. Non ha fatto in tempo ad entrare nella casa. E difenderò sempre questo perché ci sono nato nel 1962 in piena epoca di boom economico. Si continua a fare questa politica distruttiva di 1000 nominati... si deve ridare a questo paese la preferenza. Una deve essere la preferenza. Una. Quote rosa, quota quello, quota quell'altro. Ci deve andare chi prende le preferenze lì, chi sta nel territorio; avvocati, industriali, lobby. Solo lobby, questo conta. Le lobby e i poteri forti. Poi lo vedremo con l'acqua, ci faremo quattro risate. Restate qui a sentire quella dell'acqua. Che cosa hanno combinato. Di tutti i colori politici. Abbiamo dovuto aspettare solo le associazioni che hanno difeso i diritti dei cittadini, no quelli che si sono venduti tutto qui. Urbanistica, acqua, tutto. Stiamo morendo. Questa provincia

sta morendo. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: sarò brevissima. Di fronte ad una proposta deliberativa che come diceva il consigliere Mancini è frutto di uno studio della problematica e non è frutto della demagogia, ci saremmo aspettati un intervento dell'assessore meno politico, meno polemico e soprattutto più sincero. Quindi alcune puntualizzazioni vanno fatte, perché l'assessore manda dei messaggi sibillini che poi la cittadinanza raccoglie e che sono sicuramente infondati e frutto forse di una campagna elettorale ancora in corso che tende a denigrare gli avversari politici, ma quando si affrontano le persone a quattro occhi e non in un confronto pubblico. Allora siccome l'assessore nel suo intervento ha fatto riferimento alla ditta che ha curato l'attività di accertamento... e io mi sarei guardata bene intanto dal dirla questa cosa perché quegli avvisi di pagamento recano il nome di un responsabile del procedimento e di un responsabile di servizio. Quindi nella misura in cui poi una serie di attività vengono esternalizzate, l'esternalizzazione presuppone anche che all'esterno gli atti vengano notificati e notiziati con una firma diversa. Cioè se l'attività di accertamento si delega e poi il responsabile dell'accertamento è la ditta che fa l'accertamento. Ma anche su questo noi abbiamo soprasseduto così come sul fatto e sulla circostanza che quando i cittadini isolani venivano qui a chiedere spiegazioni si trovavano di fronte personale che non sapevamo chi fosse, come fosse legittimato a stare lì, eccetera. Ma non abbiamo strumentalizzato quella circostanza proprio perché pensavamo che fosse una soluzione per i cittadini, un modo per fare chiarezza rispetto alle motivazioni che erano alla base degli avvisi di pagamento che hanno ricevuto. Allora per precisare il tutto la ditta di cui si fa riferimento è una ditta che collaborava con l'ufficio tributi quando la sottoscritta è diventata assessore. Nel mio periodo di mandato, nel periodo in cui io ero assessore al bilancio e ai tributi, ha collaborato con noi solo ed esclusivamente per la modulazione delle tariffe Tares. A differenza di lei assessore questo assessore controllava, nel senso che quando siamo passati dalla Tarsu alla Tares io ho fatto fare almeno 100 simulazioni per evitare che ci fossero contribuenti a cui arrivava un carico del 300% in più e quelli a cui sarebbe arrivato un carico forza del 300% in meno. Nel senso che abbiamo studiato la tariffazione in maniera tale da distribuirla in modo omogeneo tra la cittadinanza, tenendo conto ovviamente anche comunque dei criteri che erano alla base dell'imposizione. Quindi rispetto a quest'attività di accertamento e rispetto agli avvisi di pagamento la sottoscritta non ha nulla a che vedere né con le scelte amministrative, e vado poi al punto della Gosaf, né tantomeno con la ditta che sta collaborando con voi. E la cui serietà sinceramente anche con qualche sms ho sottolineato essere venuta meno secondo me in questa circostanza, tenuto conto che gli avvisi di pagamento come vi ho già detto nel mio intervento precedente contengono una marea di inesattezze e dei profili di illegittimità. Tra cui anche l'applicazione di quella norma che è esclusivamente destinata alle superfici tassabili ad uso abitativo anche a delle fattispecie diverse come l'uso ufficio. Quindi io glielo dico assessore così avrà modo di correggere il suo operato

come diceva prima. La ditta invece con cui collaboravate voi era forse quella più quotata, quella che lei ha difeso strenuamente quando abbiamo cercato di risolvere il contratto. Ed oggi quando mi confronto con l'assessore di Cassino si congratula con me perché probabilmente abbiamo evitato di perdere qualche milioncino di euro che era nelle mani della Gosaf. Sebbene nelle mani della Gosaf sia rimasto qualcosa che l'assessore ancora non ci dice. Nel frattempo la società è fallita e quei soldi che sono di tutti noi forse non li rivedremo più o li rivedremo ma chissà quando. Andiamo nel merito dell'accertamento. Perché è inutile dire la norma prevede l'applicazione. Sì, la norma prevede l'applicazione di un criterio di commisurazione della superficie tassabile. Il punto però sul quale non ci ha risposto in maniera puntuale e soprattutto argomentando in maniera logica anche è sull'applicazione retroattiva o meno della norma. Mi dispiace forse non è il suo mestiere. Per retroattività o irretroattività non intendiamo solo l'applicazione della norma rispetto alla sua entrata in vigore ma in alcuni casi anche rispetto al momento di applicazione a certe condizioni. Nel caso di specie, nel caso che ci interessa la retroattività è data dal fatto che la norma viene applicata prima del momento... cioè dopo il momento della tariffazione. Vi stiamo dicendo in parole semplici, la norma che è entrata in vigore nel 2005 dava la possibilità, anzi obbligava l'ente ad adottare quel criterio di commisurazione delle superfici tassabili ma l'obbligava nel momento in cui stabiliva il piano tariffario. Quindi se dal 2005 al 2015 il comune non ha applicato quella norma ciò significa che non è legittimato a ritornare indietro ad applicarla retroattivamente a tariffe più alte. La potrà applicare, anzi è obbligato ad applicarlo dal 2016 in base alla tariffazione 2016. Noi vi stiamo dicendo in altre parole che la portata applicativa di quella norma per non cadere nell'illegittimità, e tali sono gli avvisi di pagamento di cui parliamo, è circoscritta al periodo, al momento della tariffazione e non può essere applicato ex post, cioè dopo che la tariffazione è bella che avvenuta. E certamente i piani tariffari per il 2015, il 2014, il 2013, il 2012 saranno stati stabiliti nelle delibere che si riferiscono a quegli anni. Questo noi intendiamo per retroattività. Sull'articolo 61, quello che attiene invece alla copertura del costo del servizio, io ho detto già nell'illustrazione della proposta deliberativa che non è parte integrante... non è l'elemento su cui si basa la validità e la legittimità della nostra proposta deliberativa, ma è un elemento che vuol far capire a voi e ai cittadini che state mettendo in atto una richiesta retroattiva di un tributo non dovuto anche se vi siete garantiti il gettito. Ovviamente anche con le iscrizioni a ruolo perché ci saranno cittadini morosi, ma avete programmato però... abbiamo programmato anche noi quando eravamo in amministrazione un piano tariffario che ci consentisse un gettito a copertura del servizio. Quindi oggi non vediamo la necessità di tornare indietro, chiedere retroattivamente queste somme se non giustificando questa azione, come diceva il consigliere Mancini, forse per finanziarie... ma in questo noi vigileremo, delle scelte amministrative scellerate come quella di riportare il nucleo di valutazione da un componente a tre lontanamente pagati. E voglio ricordare ancora pagati forse più di tutti i componenti dei nuclei

di valutazione della provincia di Frosinone. Poi forse l'assessore Massimiliano Quadrini ci dirà se in Provincia è così. Questo è quanto. Noi ribadiamo la legittimità e la fondatezza della nostra proposta deliberativa. E voglio aggiungere un tassello. Quando abbiamo preparato questa proposta, anche per dare degli elementi di informazione ai cittadini presenti, stavano contestualmente preparando una lettera di diffida da sottoporre anche al Prefetto. E ci siamo fermati perché volevamo attendere l'esito di questo consiglio. Aggiungeremo tra gli elementi di quella lettera semplicemente gli estremi di questa delibera consiliare con il verbale ad esso allegato. E andremo avanti in questo senso. Io invito i cittadini sinceramente a non pagare.

PRESIDENTE: grazie consigliere Di Pucchio. Ci sono altri interventi? Prego assessore.

ASSESSORE CARINGI: solo brevemente per ribadire quanto detto. Anche in questi ultimi interventi al di là poi di alcune illusioni su cui non voglio tornare, pure sul fatto della ditta la mia non era assolutamente un voler insinuare qualcosa cara consigliere Di Pucchio. Ribadisco, se forse vi eravate letti la delibera di giunta 62 del 6 maggio e la determina del responsabile del servizio forse sapevi quale era il ruolo della ditta, che non era certo d'ente accertatore ma di supporto agli uffici. Dicevo che sicuramente le conosci perché tra l'altro la ditta stessa ha buone considerazioni rispetto all'ex assessore ai tributi. Quindi semplicemente era questo. Ribadisco quanto detto. Rinvito il gruppo di maggioranza a rigettare questa delibera. Anche perché anche nelle ultime dichiarazioni il consigliere Di Pucchio, sia rispetto alla contestazione di aver creato un extra gettito illegittimo, sia rispetto alla retroattività che è riferita secondo lei alla portata applicativa della norma e quindi non agli anni indietro, non fornisce normative precise che dicono questa cosa e quindi impediscano di fatto in maniera chiara sia di andare a creare un extra gettito come sostiene lei, sia la retroattività della norma. Quindi sono anche, come dire, non contento ma credo che sia un elemento di chiarezza la nota al Prefetto, così credo sia anche giusto ed opportuno che si chiarisca definitivamente questa cosa. Ribadisco, noi siamo fermamente convinti della regolarità tecnico giuridica dell'operazione messa in campo. Rispetto alle considerazioni politiche ognuno si tiene le proprie. Quindi invito il gruppo consiliare a rigettare la proposta deliberativa. Grazie.

PRESIDENTE: grazie assessore. Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Chi si astiene? Chi è favorevole? Chi è contrario? Silenzio tra il pubblico cortesemente, le regole valgono per tutti.

CONSIGLIERE DI PUCCHIO: presidente noi volevamo chiedere un'inversione dei punti all'ordine del giorno perché la maggior parte dei cittadini sono qui per il punto all'ordine del giorno sulla Acea Ato5. Quindi nel rispetto anche di chi è venuto ad assistere alla trattazione di questo punto vorremmo chiedere al consiglio un'inversione dei punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Io non sono in grado di decidere se questo è possibile. Fatemi pervenire la proposta e la votiamo. Va bene, la do per scontata. Prego capogruppo.

CONSIGLIERE QUADRINI: penso che sia giusto quello che dice il consigliere Di Pucchio, quindi per noi si può fare.

PRESIDENTE: allora votiamo la proposta fatta dal consigliere Di Pucchio di invertire il sesto punto al secondo punto. Chi si astiene? Chi è

favorevole? All'unanimità. Chi è contrario? Grazie, come da inversione si passa alla discussione del sesto punto.

10

11

12

13

14

15

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Vincenzo D'Orazio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Ettore Salvati

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione verrà pubblicata nel sito internet del Comune di Isola del Liri www.comune.isoladelliri.fr.it – Sez. Albo Pretorio “On Line” il giorno 23 FEB. 2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

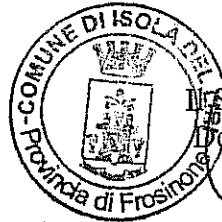
Isola del Liri, li 23 FEB. 2016

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Segretario Generale
F.to Dott. Ettore Salvati

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li, 23 FEB. 2016



Il Segretario Generale
Dott. Ettore Salvati

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Il Segretario Generale
Dott. Ettore Salvati